

Barbara Paternesí

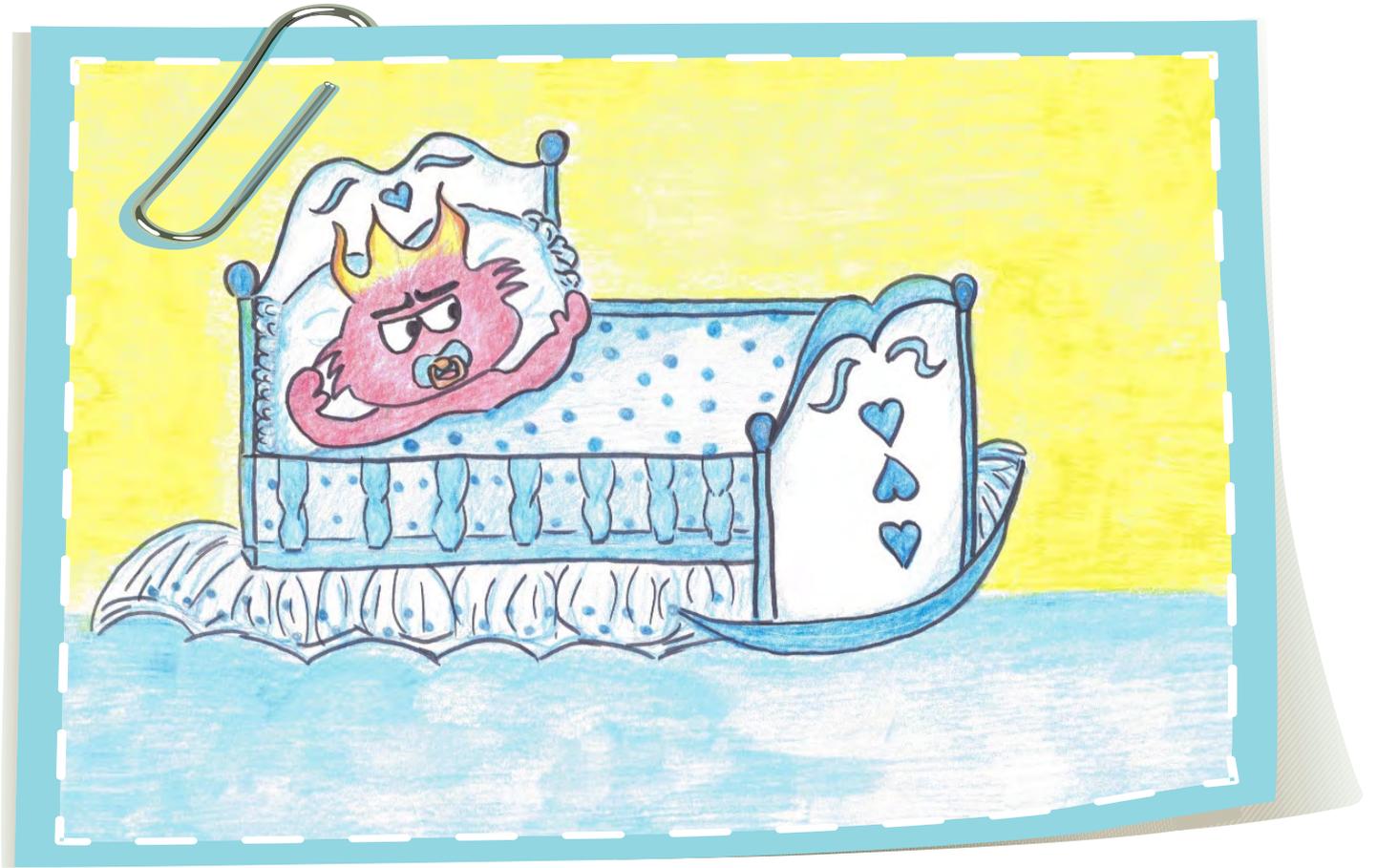
Coronacchiolo, il vírus birichino



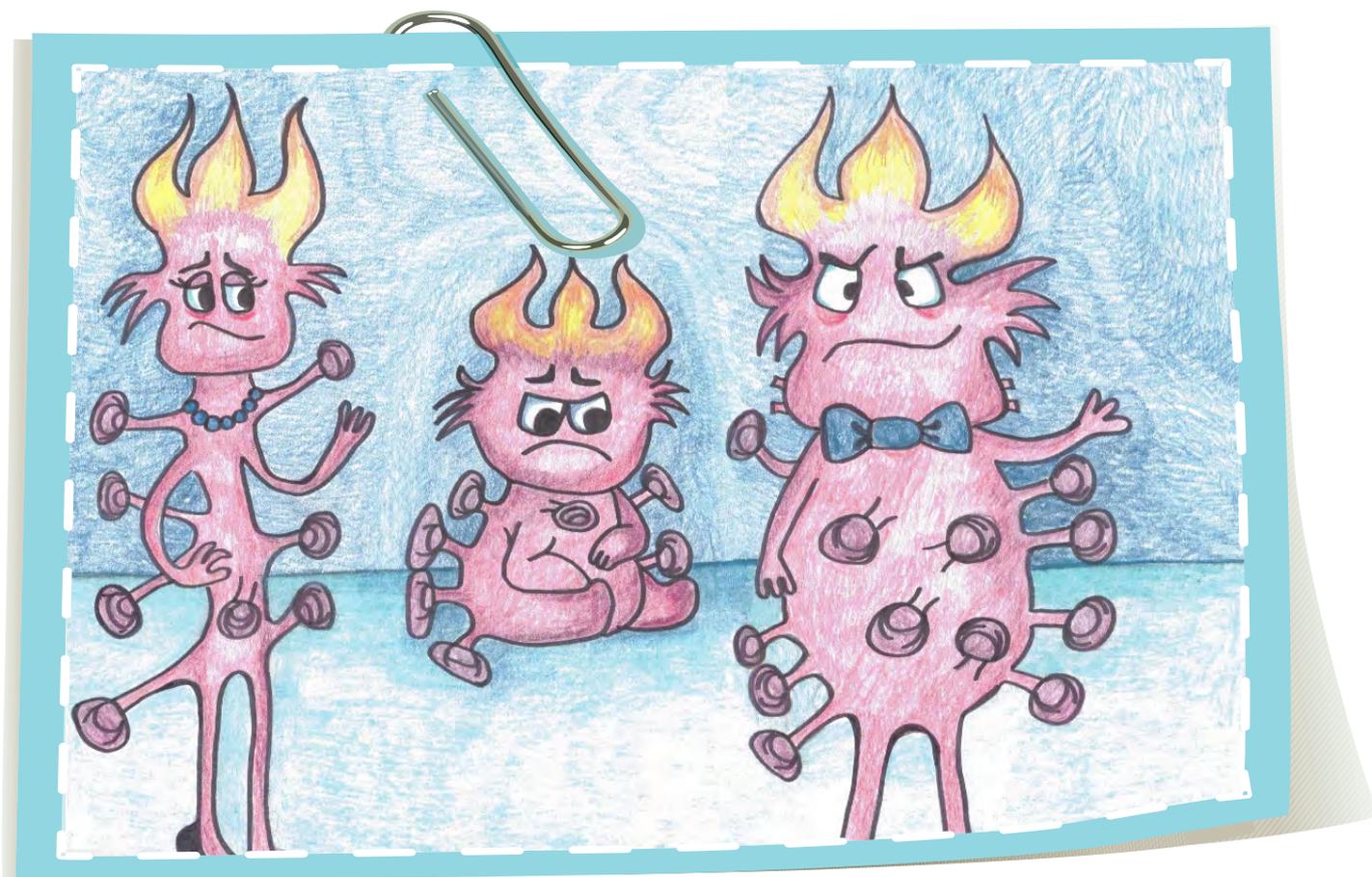
Illustrazioni di
Francesca Racca

Istituto Suore della Presentazione di Maria Santissima
Nido privato autorizzato - Scuola dell'infanzia - Scuola primaria paritaria

*Ai nostri straordinari bambini,
che ogni giorno riempiono i nostri occhi e il nostro cuore di amore*



Qualche tempo fa, in un paese molto lontano, è nato Coronacchiolo, un mostriciattolo piccolo piccolo, ma così piccolo da avere il superpotere di risultare invisibile.

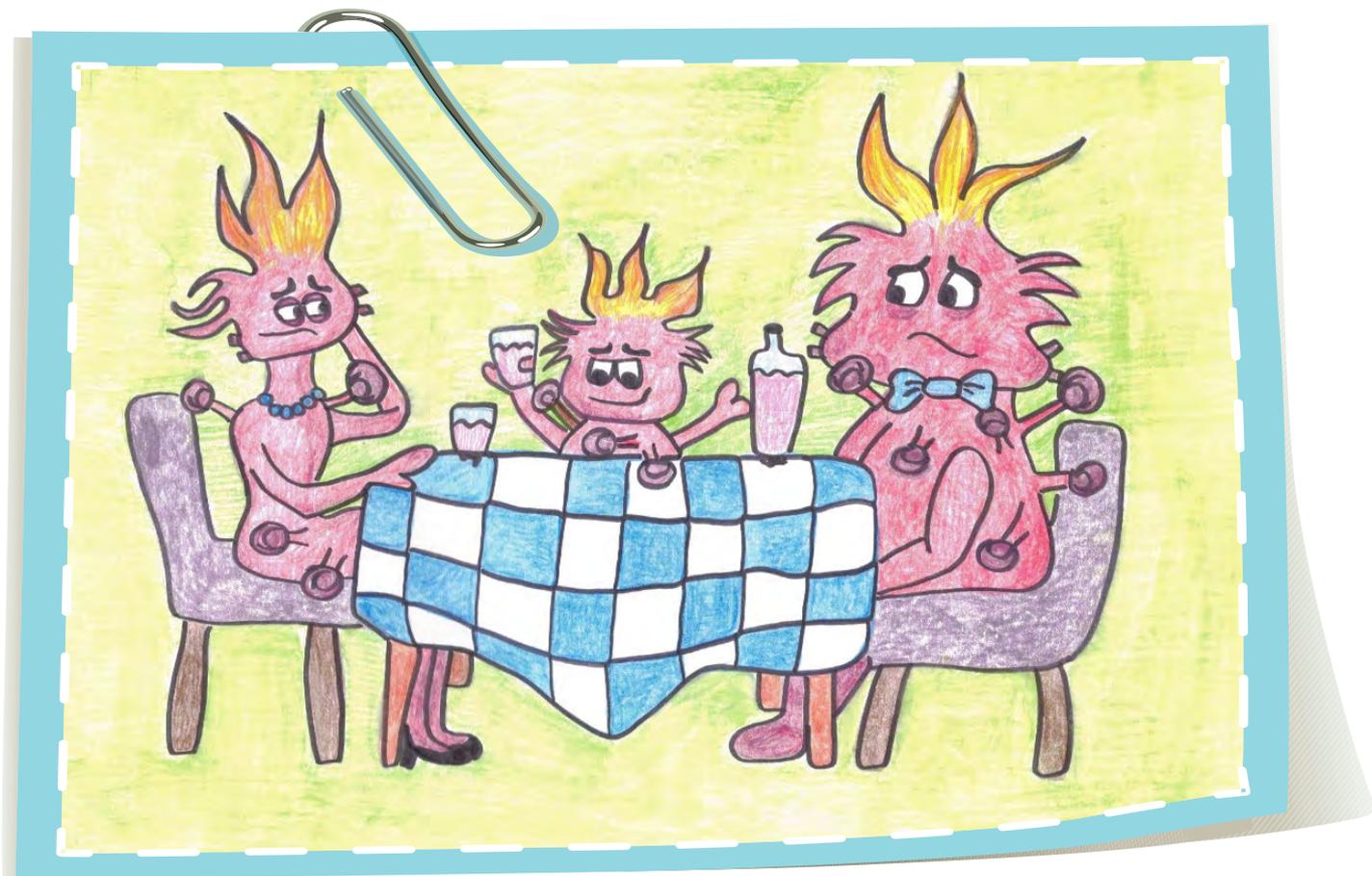


La sua mamma, Coronessa, e il suo papà, Coronababbo, lo amano tantissimo ma sono un po' preoccupati perché Coronacchiolo, fin da subito, ha dimostrato di avere un bel caratterino monello e birichino: trascorre le sue giornate a fare dispetti e mettersi nei guai, tanto che tutti cercano, in ogni modo, di stargli alla larga.

Ma Coronacchiolo non demorde ed ha la brutta abitudine di essere assai invadente, ed anche un poco maleducato: infatti, si intrufola, senza chiedere il permesso, nel corpo dei poveretti che gli capitano a tiro, soprattutto quelli più fragili, facendoli ammalare tanto.



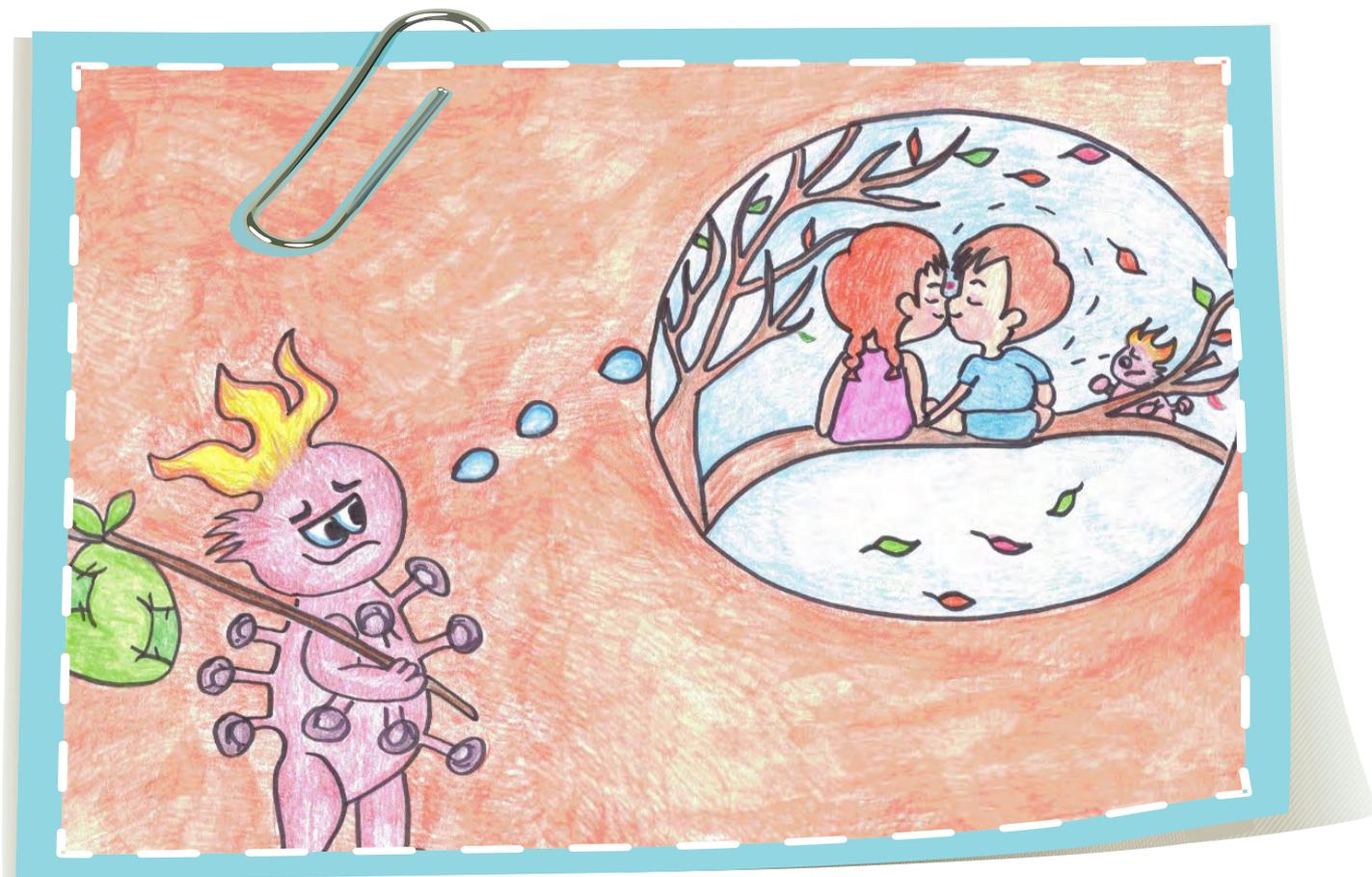
In realtà lui non sa di essere pericoloso, e così si diverte tutto il tempo a saltellare di qua e di là, approfittando della curiosa abitudine delle persone di prendersi per mano, stringersi in un caloroso abbraccio e donarsi affettuosi baci.



Una sera, mentre Coronacchiolo, Coronessa e Coronababbo stavano cenando e discutendo sul perché il piccolo mostriciattolo fosse sempre così agitato e monello, Coronacchiolo spiegò ai suoi genitori di aver sempre bisogno di fare nuove scoperte e il trascorrere del tempo sempre uguale e senza colpi di scena lo agitava e innervosiva tanto e così si divertiva a fare dispetti.

Ma quella sera però era particolarmente di buonumore perché aveva fatto una scoperta straordinaria e la raccontò alla sua mamma e al suo papà. Coronacchiolo aveva finalmente trovato il modo di viaggiare, scoprire il mondo, visitando nuove città e paesi.

“Ma come farai, tutto solo?”, dissero preoccupati mamma e papà.



“Ho osservato a lungo gli umani, e ho sperimentato come sia facile farsi trasportare da loro, attraverso il loro desiderio continuo di sbaciucchiarsi, abbracciarsi, fare lunghe passeggiate tenendosi per mano, ritrovarsi insieme a parlare per ore...”, rispose Coronacchiolo e aggiunse: “ecco la soluzione: mi lascerò trasportare dagli umani a zonzo per il mondo, intrufolandomi nelle loro bocche e nei loro nasi, mentre si baciano e si abbracciano”.

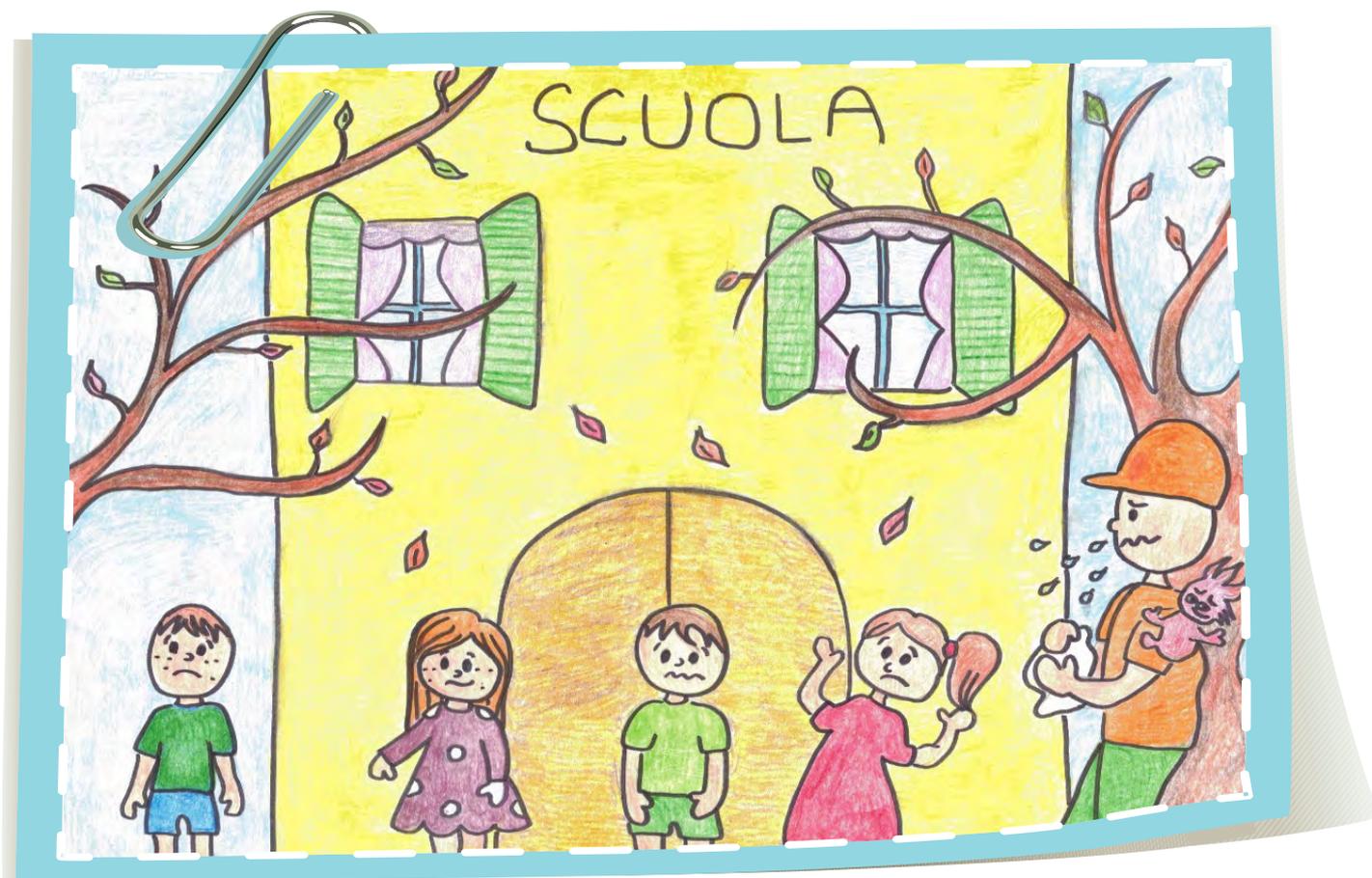


È proprio così che iniziò l'avventura di Coronacchiolo, che dopo aver salutato la sua mamma e il suo papà, intraprese il suo lungo viaggio fino ad arrivare nelle nostre meravigliose città.

All'inizio, poiché era invisibile, nessuno si accorse della presenza di questo mostriciattolo indisponente. Così curiosando e scorrazzando di qua e di là, senza volerlo, provocò malanni in tantissime persone, soprattutto quelle più fragili e anziane.

Un giorno, però, mentre se ne stava ben al calduccio nel moccio di un malcapitato, progettando uno dei suoi viaggi in una nuova città, osservò un gruppo di bambini, radunati nella piazza principale della città che parlavano a voce alta, agitando le braccia un po' arrabbiati e con un' espressione nei visetti triste e preoccupata.

Coronacchiolo non provava simpatia per i bambini, anzi li temeva un po', perché sapeva benissimo quanto fossero sicuramente più forti, intelligenti e furbi di lui.



Erano i bambini della scuola gialla, una delle più grandi e importanti scuole della città che Coronacchiolo stava visitando.

I bambini, come i grandi, erano confusi, spaventati e tristi perché da quando Coronacchiolo era arrivato in città, molte persone, soprattutto quelle più fragili e anziane, si erano ammalate e, per questo motivo, erano stati chiuse tutte le scuole, i negozi, i parchi, i cinema, i teatri, tutti i centri sportivi, nessuno poteva più uscire di casa per un tempo che non si sapeva quanto sarebbe durato.

Era necessario trovare una soluzione per mandarlo via il prima possibile.

Bisognava trovare un modo per proteggere se stessi e gli altri senza però rinunciare al bisogno "irrinunciabile" di ognuno di restare legati, di prendersi cura dell'altro, senza averne paura.

I bambini parlarono a lungo e alla fine, tutti d'accordo, decisero di allearsi con tutti i bambini delle altre città per sconfiggere Coronacchiolo, il virus birichino.

Ma come potevano fare? era invisibile, non sarebbero mai riusciti a catturarlo e mandarlo via!



Ma si sa che i bambini sono geniali e trovarono delle piccole regole da seguire e far seguire a tutte le persone, assicurando che sarebbero rimaste valide solo per il periodo necessario a cacciare via quel brutto mostriciattolo dispettoso:

Se quel brutto mostriciattolo volete cacciare
assai spesso le mani dovete lavare, e
agli abbracci e ai baci per un po' rinunciare e
la distanza di almeno un metro creare!

A casa tutti dobbiamo restare,
mascherine colorate e guanti indossare,
ogni volta che una piccola passeggiata vogliamo fare.
Vedrete che così facendo tutto questo presto finirà
e ad abbracciarci, bacciarci e giocare tutti insieme si tornerà.
In poche ore tutte le città erano tappezzate di slogan con su scritta
la loro filastrocca.



Poiché di tempo a disposizione ce n'è ancora tanto, i bambini immaginano a come sarà il giorno in cui tutto ricomincerà.

Occorre un vero e proprio decalogo di nuovi modi di stare insieme, prendersi cura di se stessi e dell'altro, di giocare, andare a scuola...

Ma i nostri bambini sono davvero speciali e, con la loro creatività, nuove soluzioni sapranno trovare!

Insomma le cose da fare sono ancora tante, insieme alla scienza, preziosa aiutante.

Tanti giorni son passati,
e Coronacchiolo ha i giorni contati.
Chissà se qualcosa sull'amore e il bene lo ha imparato,
e meno monello è diventato!
Di certo da qui deve esserne ormai andato,
ma noi restiamo prudenti
e ancora per un po' stringiamo i denti!!

Coronacchiolo, il virus birichino

FINE

Testo:
Paternesi Barbara
Psicologa dell'età evolutiva

Coronacchiolo, il virus birichino

Illustrazioni di
Francesca Racca
Educatrice

Istituto Suore della Presentazione di Maria Santissima
Nido privato autorizzato - Scuola dell'infanzia - Scuola primaria paritaria

Via Capo d'Armi, 7 - 00122 Ostia Lido - ROMA
Tel. 06-566.21.65 - 566.21.74
E-mail: spms.direzione@libero.it